

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella interessa la proprieta' consortile di Arlezze-Castagnola sul versante del vallone di Rio Ciotino opposto all'abitato di Soliva; verso est la particella segna il limite dell'Area protetta seguendo oltre quota 620 m la Cresta di Lelio; verso nord, al limite inferiore segue l'andamento del Rio, mantenendosi poche decine di metri al disopra dell'alveo; ad ovest segue il corso del Rio Palachina, affluente destro del Ciotino come numerosi altri che solcano la particella.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

Dall'estremo meridionale nei pressi della vetta dell'Ovagone la pista tagliafuoco proveniente da Castagnola-S.Bernardo scende a tornanti verso Molino Ciotino attraversando longitudinalmente la particella nella sua meta', consentendo quindi anche l'accesso dal basso provenendo da Soliva o Soriso.

TIPO DI SUOLO

Dalla cresta M.Ovagone-Punta Misocco fino a quota 600 m circa prevalgono i suoli su matrice porfirica, poco evoluti, piuttosto erosi e con pietrosita' superficiale sui displuvi, un po' piu' potenti e con frazione organica meglio umificata ed incorporata nei medi versanti (par.3.4.1.lett.D); alle quote inferiori suoli su matrice a gneiss a tratti profondi, talora con affioramenti rocciosi presso gli impluvi per la forte acclivita' (par.3.4.1 lett.C).

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Castagneto con modesta potenzialita' per il faggio e transizione al querceto da ovest verso est.

COPERTURA ERBACEA: *Pteridium aquilinum*, *Vaccinium myrtillus*, *Calamagrostis arundinacea*, *Teucrium scorodonia*, *Avenella flexuosa*, *Molinia arundinacea*, *Dryopteris filix-mas*.

COPERTURA ARBUSTIVA: *Rubus* spp., calluna ginepro, sorbi, ginestra dei carbonai, nocciolo.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Cedui quasi puri di castagno mediamente invecchiati e sviluppati, spesso con grandi ceppaie a polloni numerosi; si notano a tratti rade riserve reclutate da soggetti della stessa specie, di portamento mediocre; le altre latifoglie sono estremamente sporadiche a seguito del trattamento unitario a tagli a raso su superfici estese; si segnala la presenza di querce, rovere e cerro su porfidi, con qualche betulla, ciliegio e rari faggi ospitati presso gli impluvi, con nocciolo e ontano nero. Le ripetute passate di fuoco in epoche diverse hanno interessato tutta la superficie, con danni particolarmente gravi al settore orientale nel 1990, che hanno determinato la morte dal 20 al 50% del soprassuolo, compromettendo la vitalita' del bosco e la possibilita' di sviluppo di alberi d'avvenire, a causa delle scottature estese per 1-2 m anche ai fusti dei polloni dominanti.

In alcune aree sotto la pista vi sono tracce di un primo leggero diradamento per la conversione del ceduo, il cui materiale di risulta e' rimasto in bosco, a piccoli gruppi.

Eta' del soprassuolo:	20-35
Copertura(%):	50(incendi)-100
Altezza dominante(m):	14-19
Rinnovazione:	sporadica, a gruppi

PIANO DEGLI INTERVENTI

Piano degli interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	56.00
Ricostituzione boschiva	18.00
Diradamento	---
Evoluzione naturale	---
URGENZA:	nel primo quinquennio

DESCRIZIONE

Avviamento a fustaia del ceduo di castagno, con prevalenti finalita' di riequilibrio ambientale, non essendo numerosi i soggetti d' avvenire per la produzione legnosa, secondo